

“RESISTENZE: STORIA E MEMORIA.”

LA SEZIONE DISTACCATA DELLA BIBLIOTECA CIVICA “CARLO LEVI” DI TORRE PELLICE.

LA STORIA

Nei locali dell'ex caserma Ribet, in via Arnaud 30, ha sede la sezione distaccata della Biblioteca civica “Carlo Levi”, “Resistenze: storia e memoria”,

Chissà se dietro la scelta di questo luogo da parte dell'Amministrazione ci sia stata un'inconscia volontà di risarcimento e compensazione, visto che l'edificio, in passato caserma degli Alpini e della Guardia di Frontiera (GAF), è stato la sede delle Camicie nere e lì è ancora visitabile la cella dove vennero rinchiusi ostaggi e partigiani e dove nell'agosto del 1944 fu tenuto prigioniero Willy Jervis, prima di essere portato, con altri quattro compagni, a Villar Pellice per essere impiccato.

Né possiamo dimenticare che nei pressi della caserma vi era la storica Tipografia Subalpina dove nottetempo, durante l'occupazione nazifascista, venivano stampati i giornali clandestini: “Il Pioniere”, “La baita”, “La forgia” e il materiale di controinformazione che da qui partiva per tutta Italia.

Ma le origini di questa sezione hanno radici ancor più lunghe e variegate.

Le valli valdesi sono stati luoghi dove la lotta di Liberazione ha trovato molte persone, donne e uomini, disposte a mettere a repentaglio la propria vita in difesa della libertà: una scelta possiamo ben dire, nella tradizione dei padri. E che ha potuto trovare anche nella popolazione quasi sempre complicità e collaborazione.

Già negli anni '40/'42 proprio a Torre Pellice, giovani valdesi e non, di diversa estrazione sociale, si ritrovavano al Caffè d'Italia per ascoltare le "lezioni" di antifascismo tenute dal professor Francesco Lo Bue e da Jacopo Lombardini, fautori di quella formazione morale e politica che porterà molta di quella gioventù a prendere, dopo l'8 settembre del 1943, la strada delle montagne.

Storie nella Storia che fanno parte del patrimonio di una comunità e che non possono né devono andare perdute.

Negli anni '90 l'Amministrazione comunale di Torre Pellice si dimostra sensibile all'argomento: per salvare quelle "memorie" stabilisce che occorre raccogliere i libri, i documenti, le testimonianze che parlano di quel periodo storico in generale e nei dettagli, degli avvenimenti locali. E' importante dunque creare una sezione apposita nella Biblioteca comunale.

Nel 1996 l'allora Sindaco Marco Armad Hugon contatta Paolo Favout, e Roberto Malan, due tra i protagonisti della lotta di Liberazione, per acquisire tramite loro documenti e informazioni in merito. Nel progetto vengono pure coinvolti privati, enti ed associazioni. Molte persone sono

disponibili a collaborare e così presso la sede comunale cominciano ad arrivare in dono molti materiali sulla Resistenza nelle valli valdesi.

L'anno successivo l'Assessore alla Cultura Claudio Bertalot, in una lettera indirizzata alla Cooperativa Culturale La Tarta Volante con cui il Comune collabora, ribadisce: *“... desideriamo ospitare in una nuova sede libri sulla Resistenza nelle valli valdesi. L'Amministrazione considera questo progetto tra i più qualificanti della sua politica culturale”*

Purtroppo gli spazi della Biblioteca comunale risultano insufficienti ad ospitare questo patrimonio in quanto vive relegata in una piccola sede all'entrata del Municipio.

Neppure presso la nuova sede però, inaugurata nel 1997, la sezione tematica sulla Resistenza trova collocazione.

Finalmente individuato il locale adatto, il 24 gennaio 2009 avviene l'inaugurazione. Grande è la partecipazione popolare nonostante la nevicata che ha caratterizzato la giornata. Il suo nome è “Resistenze: storia e memoria”.

Il nome è nato da una discussione tra coloro che collaborano come volontari, gli Assessori alla Cultura e all'Istruzione e la Bibliotecaria. Ma perché Resistenze, al plurale?

Ieri come oggi, moltissime persone sono state e sono impegnate nella lotta di Liberazione da dittature nazionali e locali: raccogliere e diffondere le loro storie, le loro vicissitudini e le loro testimonianze, è stato ritenuto un doveroso segno di solidarietà e giustizia.

Di qui l'importanza di dare alla nuova sezione, un nome che fosse anche un messaggio e un impegno: "Resistenze: storia e memoria".

IL PATRIMONIO

Come abbiamo raccontato gran parte del patrimonio della Biblioteca si è formato dalla donazione di associazioni, enti e privati. Quasi 3000 volumi riguardanti la storia del Novecento, in particolare sul fascismo, antifascismo e Resistenza e diversi altri materiali quali opuscoli, volantini, raccolte di periodici, DVD.

Soprattutto due sono le persone che hanno maggiormente contribuito alla formazione di tale patrimonio, uno è l'ex partigiano Giulio Giordano "Giulietto" diventato memoria storica della Sezione Resistenze. L'altro è Sergio Benecchio, il "barista-bibliofilo", ora volontario attivo, sempre a caccia di libri.

Proprietario del Bar Sport, che si trova proprio di fronte alla ex caserma Ribet, nel 1994 il signor Benecchio trasforma un locale del suo esercizio in una biblioteca di quartiere, offrendo in prestito i volumi della sua vasta collezione privata, ricca di libri acquistati ma anche avuti in dono da Roberto Malan. Oppure frutto di eredità ricevute da gente decisa a liberarsene.

Figlio di un partigiano Sergio Benecchio è convinto sostenitore che la cultura e l'antifascismo non possono che far del bene alle persone, così inizia questo impegno "civile". I libri, sistemati sugli scaffali a parete, sono divisi

per argomento e i prestiti vengono registrati su un quaderno. Anche se non sempre tutti i prestiti trovano la via del ritorno.

Nel 2003 il bar si chiude e parte del patrimonio librario che contiene viene offerto in dono al Comune di Torre Pellice.

Gli allora assessori Manassero e Tibaldo si impegnano perché davvero si trovi uno spazio adeguato. E finalmente grazie anche al contributo dell'ANPI e di privati cittadini, come abbiamo visto il sogno prende corpo.

A Giulio Giordano, anche lui sempre in prima linea, dobbiamo invece soprattutto la “fornitura” di gran parte della cosiddetta letteratura grigia, frutto di anni di paziente raccolta: opuscoli, volantini, ecc. pubblicati durante il periodo bellico, riviste clandestine, copie di documenti del periodo della Resistenza in Val Pellice, raccolte di riviste moderne e di giornali d'epoca.

Doni preziosi che vengono anche richiesti anche da altre biblioteche.

Può essere interessante sapere che quasi tutto il patrimonio è catalogato in SBN consultabile sul sito www.librinlinea.it OPAC della Regione Piemonte (inventari RES all'interno dei documenti della Civica di Torre Pellice).

Naturalmente il patrimonio bibliografico e documentario continua a crescere attraverso acquisti diretti, attivando procedure di scambio con enti e istituzioni nazionali e straniere o mediante acquisizione di fondi pubblici e privati. Si raccolgono anche donazioni di materiale librario e non (video cassette, CD ROM, DVD ecc.), periodici,

testimonianze orali e scritte che documentino in particolare la storia dell'antifascismo, della seconda guerra mondiale, della Resistenza, della deportazione e del secondo dopoguerra, in Piemonte, Italia ed Europa.

ATTIVITÀ

La Sezione è mantenuta viva dall'impegno di un gruppo di volontari, che si alternano nel tenerla aperta 3 volte alla settimana, coordinati dalla responsabile delle due Biblioteche, Alessandra Quaglia.

Gli utenti possono usufruire del prestito oppure consultare testi e materiali in sede; si può fare richiesta di fotocopie; stabilire contatti con altre biblioteche per la ricerca di testi non presenti in sede.

Ma le attività non si limitano a questo. L'intenzione di chi l'ha voluta e di chi la mantiene viva, è quella che la anche questa Biblioteca deve far parte della vita della comunità, deve essere conosciuta e frequentata da persone di tutte le età. Per questo si organizzano periodicamente presentazioni di libri, conferenze, proiezioni e convegni e si ospitano iniziative di altre associazioni locali. Numerose sono state anche le mostre di materiali, fotografie e libri.

Segnaliamo a chi fosse interessato che nella Sezione è esposto l'ingrandimento della fotografia aerea della Val Pellice, effettuata dalle Forze Alleate il 10 novembre 1944.

Si programmano, inoltre, attività didattiche sulla storia del Novecento e incontri con ex partigiane e partigiani, che nonostante l'età sono sempre disponibili ad incontrarsi con

le classi e a raccontare la loro storia di combattenti per la Libertà.

La speranza che coltiviamo nel cuore è quella di sensibilizzare le giovani generazioni ai valori della Resistenza che sono alla base della nostra Costituzione. Fiduciosi di trovare in loro la disponibilità a raccoglierne l'eredità nell'impegno di salvaguardare la verità del nostro passato e difendere la democrazia.

A cura di un gruppo di volontari e volontarie della Sezione

Beidana, N.ro 73 febbraio 2012